

Oggi manifestazione a Roma

Bisogna cambiare la sanità per i cittadini

DI **LUIGI SBARRA**

Oggi saremo in piazza a Roma a manifestare insieme a migliaia di lavoratrici e di lavoratori che operano nella sanità. Sono persone che hanno dimostrato eroismo e professionalità durante questi anni duri e tragici di pandemia, pagando un prezzo altissimo in termini di vite umane.

MANIFESTAZIONE DELLA CISL

Occorre cambiare la Sanità per i cittadini

Sarebbe davvero sbagliato dimenticare il sacrificio di tantissimi infermieri, medici, operatori sanitari, ritornando ad una stagione di tagli, di riduzione del personale, di chiusura di tanti presidi e di razionalizzazione della spesa. Parliamo di 37 miliardi sottratti alla salute pubblica negli ultimi dieci anni, di scelte sbagliate e di omissioni che hanno prodotto una carenza di circa 70mila infermieri, 18 mila medici che considerata l'età media profila un deficit di 50 mila unità nei prossimi anni, oltre alle pesanti carenze sulle restanti figure sanitarie. Abbiamo una medicina territoriale mortificata e dimenticata ed un sistema ospedale-centrico che da tempo immemore non ha visto investimenti adeguati. Basta recarsi in un qualsiasi pronto soccorso d'Italia per vedere con i propri occhi la grave condizione di disagio che vivono migliaia di pazienti ed il quadro di stress vissuto quotidianamente da tutto il personale sanitario. Ecco perché il momento di risposte vere, di un concreto impegno sul sistema sanitario pubblico per garantire la tutela della salute come fondamentale diritto della persona ed interesse della collettività. Bisogna garantire maggiori risorse per il Fondo Sanitario Nazionale, per mettere un freno ai processi di esternalizzazione e qui ci preoccupa la tendenza della NadeF che ipotizzerebbe una riduzione delle risorse nel prossimo biennio. Occorre un piano straordinario di assunzioni e la stabilizzazione del personale precario, superando i limiti dei tetti di spesa di regioni ed aziende. Non è pensabile fare ricorso a convenzioni con Stati stranieri, come sta accadendo in alcune regioni, mentre migliaia di giovani medici italiani precari e sottopagati sono costretti ad emigrare nei migliori ospedali d'Europa.

Servono più risorse per il rinnovo del contratto 2022/24 anche per allargare gli spazi della contrattazione decentrata, puntando ad una efficace integrazione fra pubblico e privato e fra sanitario e sociale. Il nuovo Governo Meloni riconsideri un eventuale utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Mes sanitario. Parliamo di 36 miliardi non condizionati e offerti a tasso agevolato, esattamente come le risorse del Recovery Fund. Il Pnrr è certamente una straordinaria occasione per cambiare e migliorare il volto della nostra sanità. Riuscirà a farlo se i progetti valorizzeranno la piattaforma pubblica e i lavoratori che la animano attraverso una governance partecipata che dia forti vincoli sociali e tempi certi agli investimenti. Abbiamo l'occasione di lasciarci alle spalle il passato e di pensare al «dopo», di rivoluzionare il vecchio modello focalizzato sulla patologia e di disegnarne uno nuovo centrato sulla salute e sulla prevenzione. Possiamo e dobbiamo recuperare il terreno perduto, sviluppando i servizi socio-sanitari, estendendo la medicina di prossimità, rilanciando gli investimenti su telemedicina e ricerca, digitalizzando i servizi, ammodernando strumentazioni e plessi ospedalieri. Ed ancora, superando conflitti e contraddizioni inaccettabili del Titolo V, supportando la non autosufficienza e dando attuazione, da Nord a Sud, ai Lep. Questo chiederanno oggi con forza le categorie pubbliche nella manifestazione unitaria di Piazza del Popolo. Per superare le disuguaglianze di cure e i divari fra i territori, offrire una prospettiva di lavoro stabile e di qualità a tanti giovani precari, garantire il diritto universale alla salute a tutti.

**Segretario Generale Cisl*



02883

02883

